# DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni

INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI PER LE DITTE APPALTATRICI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

COMMITTENTE: Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII

OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 per la fornitura di un ecotomografo top di gamma destinato alla SC Diagnostica per Immagini 1 Radiologia dotato di moduli avanzati per valutazioni diagnostiche/prognostiche in particolare del fegato e per pazienti adulti e pediatrici.

DURATA DELL'APPALTO: garanzia full risk 12 mesi.

IMPORTO PRESUNTO: € 120.000,00 + IVA.

| GESTIONE DEL DOCUMENTO | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Approvazione | | | | | | |
| DATORE DI LAVORO | | | | | f.to DG M.B. Stasi | |
| | | | | | | |
| Prima emissione | | Stato delle revisioni successive | | | | |
| Rev. | Data | Rev. | Data | N. paragrafo/pagina modificato/a | Tipo – natura della modifica | Redazione |
| 00 | 06/11/2023 | | | | | f.to RU T. Ferrari* |

Gruppo di lavoro: ASPP Amietta Cattaneo – Antonella Bosco – Andrea Altrocchi – Federica Lazzara

INDICE

1 CONSIDERAZIONI GENERALI 3

2 DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTATORE (O CAPOGRUPPO R.T.I.) 3

3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO L'ASST PGXXIII E MODALITA' OPERATIVE 3

3.1 IDENTIFICAZIONE DEL TIPO DI APPALTO ..... 3
3.2 INDIVIDUAZIONE DEL LUOGO DI ESPLETAMENTO ..... 4
3.3 SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO ..... 4
3.4 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO ..... 4

4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 5

5 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO/INCIDENTE 5

6 DATI ANAGRAFICI E ARTICOLAZIONE DELL'ASST 5

7 SOGGETTI TERZI PRESENTI NELLE STRUTTURE DELL'ASST 5

8 INFORMAZIONI SUI RISCHI PRESENTI NELLE AREE DELL'ASST 5

8.1 RISCHI GENERALI ..... 6
8.2 RISCHI SPECIFICI ..... 9

9 DISPOSIZIONI PER L'APPALTATORE E IL SUO PERSONALE 28

9.1 OBBLIGHI DELL'APPALTATORE ..... 28
9.2 DISPOSIZIONI GENERALI ..... 29
9.3 DIVIETI ..... 29

10 COORDINAMENTO, COOPERAZIONE E GESTIONE DEL DUVRI 29

10.1 COORDINAMENTO E COOPERAZIONE ..... 29
10.2 GESTIONE DEL DUVRI ..... 30

11 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA 30

11.1 MATRICE DEL RISCHIO ..... 30
11.2 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI, DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI30

12 QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI 43

13 RIFERIMENTI 43

14 ALLEGATI 43

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO 43

# 1 CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Scopo del presente Documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e precisamente:
   a) fornire al titolare di Appalto informazioni sui rischi generali e specifici, nonché sul rischio incendio e gestione delle emergenze secondo i criteri del DM 10/03/98, esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività
   b) promuovere la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ricadenti sull'attività oggetto dell'Appalto
   c) promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove non è possibile, ridurre al minimo rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'attività complessiva.

2. Il presente documento si applica alle attività, ai luoghi ed alle strutture descritte nel contratto cui è associato e costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e secondo quanto previsto dalla Procedura Specifica PSpSPP04 "Disposizioni per l'Applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni", **e deve far parte, OBBLIGATORIAMENTE, della documentazione concernente l'Appalto.**

3. Il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte a ridurre o a eliminare i rischi interferenziali che, per effetto dell'esecuzione delle attività appaltate, possono influenzare negativamente le condizioni di sicurezza dei soggetti terzi presenti nelle strutture dell'ASST. **Pertanto il presente documento riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze per l'attività in Appalto e non si estendono ai rischi specifici propri dell'attività della Ditta Appaltatrice.**

# 2 DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTATORE (o capogruppo R.T.I.)

(da compilare ad appalto assegnato)

| Ragione Sociale | |
|---|---|
| Sede | |
| Cap. – Comune – Prov. | |

# 3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO L'ASST PGXXIII E MODALITA' OPERATIVE

## 3.1 IDENTIFICAZIONE DEL TIPO DI APPALTO

| | |
|---|---|
| Formazione e/o addestramento del personale | ☐ |
| Fornitura | ☐ |
| Fornitura full risk | ☒ |
| Fornitura, messa in funzione e manutenzione | ☐ |
| Fornitura di servizi | ☐ |
| Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) | ☐ |
| Manutenzione ordinaria | ☐ |
| Manutenzione straordinaria | ☐ |

## 3.2 INDIVIDUAZIONE DEL LUOGO DI ESPLETAMENTO

| SEDE | HPG23 | | | |
|---|---|---|---|---|
| CAP.- COMUNE - PROVINCIA | 24127 Bergamo (BG) | | | |
| STRUTTURA/EDIFICIO | Piastra, piano terra | | | |
| DIPARTIMENTO/STRUTTURA | SC Diagnostica per Immagini 1 Radiologia | | | |
| AREE/LOCALI | Aree esterne | ☐ | Strade, cortili, piazzali, viali, parcheggi ecc. | ☐ |
| | | | Aree a verde | ☐ |
| | | | Altro: | ☐ |
| | Aree interne | ☒ | Camere di degenza, ambulatori, Day Surgery | ☐ |
| | | | Altri, corridoi, sale riunioni, sale attesa, uffici, locali di servizio e depositi, vani scale, ecc.. | ☐ |
| | | | Laboratori, reparti per la preparazione e somministrazione di farmaci onco/ematologici | ☐ |
| | | | Locali tecnici e tecnologici (cabine elettriche, centrali termiche, gruppi elettrogeni ecc.) | ☐ |
| | | | Sale operatorie, Rianimazioni, UTIC, EAS, Pronto Soccorso | ☐ |
| | | | Farmacia e depositi della stessa | ☐ |
| | | | Radiologie e diagnostiche strumentali | ☒ |
| | | | Zone controllate/sorvegliate | ☐ |
| | | | Altro: | ☐ |
| | Ambienti confinati | | | ☐ |
| | Ambienti a rischio di esplosione | | | ☐ |

## 3.3 SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO

| | |
|---|---|
| UTILIZZO DI AUTOMEZZI/MEZZI DI TRASPORTO DELLA DITTA APPALTATRICE ALL'INTERNO DELLA PERTINENZA DEL COMMITTENTE | ☒ |
| PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI/ATTREZZATURE | ☒ |
| MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI VARI CON ATTREZZATURE LUNGO LE PERTINENZE DEL COMMITTENTE | ☒ |
| PREVISTA LA PRESENZA DI SOGGETTI TERZI | ☒ |
| NECESSITA' DI CONCORDARE ORARI DI LAVORO | ☒ |
| COMPRESENZA ATTIVITA' CON ALTRE DITTE | ☐ |
| GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' IN PARTICOLARE ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI | ☐ |
| UTILIZZO DA PARTE DELL'APPALTATORE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLA COMMITTENZA | ☐ |
| I RISCHI SONO DA CONSIDERARSI ACCETTABILI E PERTANTO NON SONO DA PREVEDERE MISURE DI SICUREZZA SPECIFICHE | ☐ |
| NECESSITA RIUNIONE DI COORDINAMENTO | ☐ |

## 3.4 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO

Vengono di seguito riportate sinteticamente le attività svolte dall'Appaltatore:

Fornitura full risk di un ecotomografo top di gamma destinato ad essere utilizzato nella SC Diagnostica per immagini 1 – Radiologia, dotato di moduli avanzati per valutazioni diagnostiche/prognostiche in particolare del fegato e per pazienti adulti e pediatrici. L'apparecchiatura dovrà essere corredata di tutti i software, le sonde e gli accessori necessari per poter effettuare le seguenti procedure:

- studio dei distretti addominale, dei linfonodi superficiali (cute e sottocute) e tessuti molli, muscolo-tendinei sia dei pazienti adulti che pediatrici e neonatali;
- studio approfondito del fegato e della patologia epatica, anche con mezzo di contrasto.

## 4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro e devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione dell'attività.
E' responsabilità dell'Appaltatore provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione dei propri dipendenti.

## 5 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO/INCIDENTE

In caso di infortunio o in caso di incidente senza danno e/o mancato infortunio occorso a lavoratori dell'Appaltatore (o Subappaltatori, Subaffidatari o comunque Terzi a cui vengano affidati servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), l'Appaltatore dovrà comunicarlo al SPP tramite mail a spp@asst-pg23.it, sia quelli ascrivibili a fattori/cause della stessa ASST, sia tutte le altre tipologie.

Scopo di tali comunicazioni è la conoscenza da parte dell'ASST PGXXIII dell'evento infortunistico, al fine di individuare eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione.

## 6 DATI ANAGRAFICI E ARTICOLAZIONE DELL'ASST

Per i dati anagrafici dell'ASST PGXXIII committente e l'indicazione delle figure del Servizio di Prevenzione e Protezione, si veda l'All1DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" (da ora ASST o Azienda) dove viene descritta l'organizzazione dell'ASST.

Nell'All1DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" vengono inoltre riportate le Unità Organizzative e le strutture sanitarie afferenti all'ASST che si suddividono in:

- POLI OSPEDALIERI
- RETE TERRITORIALE.

## 7 SOGGETTI TERZI PRESENTI NELLE STRUTTURE DELL'ASST

Nelle sedi sanitarie ospedaliere e territoriali dell'ASST, in generale è presente personale dell'ASST che ricopre tutte le figure professionali quali infermieri, operatori socio sanitari, medici, amministrativi, tecnici, ecc. Possono inoltre essere presenti (identificabili tramite cartellino di riconoscimento e/o divisa):

- personale delle Imprese Appaltatrici quali addetti alle pulizie, addetti ai trasporti interni di persone o cose, ecc.;
- personale delle ditte/Imprese addetti alle manutenzioni delle attrezzature ed alle manutenzioni impiantistiche e strutturali;
- personale di Appalti terzi;
- personale/corrieri in attività di consegna.

In ultimo nelle sedi sono presenti in numero rilevante e variabile pazienti, utenti, visitatori ed accompagnatori e possono essere presenti studenti, informatori farmaceutici, ecc.
Di seguito tutti i soggetti sopra elencati, per semplificazione, verranno identificati come soggetti terzi.

## 8 INFORMAZIONI SUI RISCHI PRESENTI NELLE AREE DELL'ASST

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs 81/08 il Committente, con il presente documento, fornisce alle imprese Appaltatrici informazioni sui rischi generali e specifici presenti

nelle strutture sanitarie, accompagnate da note, dalle relative misure di prevenzione e protezione e dai comportamenti da seguire, indirizzate sia nei confronti del personale dell'ASST che a coloro che a qualsiasi titolo operano nell'Azienda.
La presenza di un elevato numero di fattori di rischio, propria di ogni struttura sanitaria, cioè di un contesto eterogeneo ove possono coesistere un discreto numero di attività molto diverse fra loro, con conseguenti problematiche di tutela della salute e sicurezza degli operatori presenti, rende impossibile stabilire criteri e procedure specifiche per tutte le possibili variabili rapportate alle attività delle Ditte esterne eseguite all'interno delle strutture sanitarie. Si è pertanto provveduto a riassumere i **principali e significativi rischi generali e specifici** presenti presso le strutture dell'ASST precisando che quanto sotto riportato è un estratto del D.V.R. Aziendale e rappresenta una descrizione dei principali fattori di rischio valutati.

**Nell'Appalto in oggetto, la presenza di tali rischi è rilevabile ai punti 8.1 e 8.2 del presente documento.**

RISCHI GENERALI

- RISCHIO INCIDENTI/INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI
- RISCHIO ELETTRICO
- RISCHIO UTILIZZO ASCENSORI/MONTACARICHI
- RISCHIO CADUTE E SCIVOLAMENTI
- RISCHIO AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/UTENTI
- RISCHIO LAVORI IN QUOTA/IN ALTEZZA
- RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE SANITARIE

RISCHI SPECIFICI in funzione dell'ambiente di lavoro dove potrebbe operare l'Impresa Appaltatrice (aree critiche):

- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI
- RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
- RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI (Risonanze Magnetiche, Laser, Terapia fisica, ecc.)
- RISCHIO IN AMBIENTI CONFINATI
- AREE A RISCHIO DI ESPLOSIONE.

## 8.1 RISCHI GENERALI

| RISCHI GENERALI | INFORMAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E/O PROTEZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASST PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO |
|---|---|
| RISCHIO INCIDENTI/ INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI E/O TRASPORTI AUTOMATIZZATI | PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐<br>Lungo i percorsi di viabilità, circolazione e transito nel perimetro delle strutture dell'ASST la compresenza di mezzi di soccorso e di utenti, può, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, generare incidenti.<br>*Misure di prevenzione e protezione*<br>• limitazione della velocità ad un massimo di 10 Km/ora<br>• predisposizione di aree adibite a parcheggio, indicate da apposita segnaletica<br>• presenza di segnaletica verticale di sicurezza (cartelli di divieto, prescrizione e avvertimento)<br>• solo i mezzi autorizzati possono accedere alle sedi<br>• al Livello 0 (piano interrato della Piastra) nella sede dell'HPGXXIII, presenza di sbarre automatiche che consentono di gestire il controllo del traffico veicolare. |

| | |
|---|---|
| | Presso la sede dell'HPGXXIII vi è inoltre la presenza di:<br>- un sistema di trasporto automatizzato che movimenta i carrelli pesanti, attraverso veicoli AGV (robot) che seguono percorsi predefiniti, al Livello 0 (piano interrato) della Piastra<br>- un servizio di navetta con golf car elettriche per agevolare gli utenti con difficoltà motorie. Le vetture percorrono l'Hospital Street, al Livello 1 (piano terra) e la pista ciclopedonale all'esterno della struttura ospedaliera per consentire all'utenza di avvicinarsi dai parcheggi, all'ingresso pedonale principale posto tra le Torri 4 e 5.<br>*Misure di prevenzione e protezione*<br>• i robot seguono percorsi predefiniti, sono dotati un sistema di sicurezza che ferma gli stessi nel caso sia presente un ostacolo sul percorso e sono muniti di segnalatore acustico che avvisa della loro presenza<br>• le golf car, silenziose e con emissione zero, sono sottoposte a regolare manutenzione, non possono superare la velocità di 10 Km/ora, sono dotate di segnali acustici sia in caso di avvicinamento ai pedoni sia in fase di retromarcia e sono provviste di fari lampeggianti per segnalare la loro presenza. |
| RISCHIO ELETTRICO<br> | PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒<br>Il rischio elettrico è presente in ogni ambiente dove esistono impianti ed apparecchiature elettriche, ovunque si svolga un lavoro in prossimità o direttamente su fonti di alimentazione di natura elettrica.<br>*Misure di prevenzione e protezione*<br>• gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte, sono dotati delle relative dichiarazioni di conformità, dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente e sono oggetto di verifiche e controlli periodici<br>• la protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto, è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità<br>• sono applicate le Norme tecniche relative agli impianti elettrici negli ambienti ordinari, nei locali ad uso medico, negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio e nei luoghi con pericolo di esplosione<br>• le apparecchiature elettriche utilizzate, sono conformi a specifiche norme e verificate periodicamente<br>• sono presenti impianti di messa a terra. Tali impianti vengono sottoposti a verifiche periodiche di sicurezza che vengono effettuate a cadenza annuale o semestrale<br>• i lavoratori che utilizzano apparecchiature elettromedicali sono stati informati e formati sui rischi elettrici derivanti e sul loro corretto utilizzo<br>• i quadri elettrici sono mantenuti chiusi e pertanto, per potervi accedere, è necessario rivolgersi al personale dell'ASST. Sui quadri elettrici sono riportate le indicazioni di pericolo<br>• tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica<br>• le cabine di trasformazione e i quadri elettrici di distribuzione, sono accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato che deve rispettare le procedure di sicurezza previste dalla normativa. |
| RISCHIO UTILIZZO ASCENSORI/ MONTACARICHI | PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐<br>Lungo i percorsi per raggiungere le varie Strutture, potranno essere utilizzati gli ascensori e/o montacarichi presenti nelle strutture dell'ASST.<br>*Misure di prevenzione e protezione*<br>• possesso della licenza di esercizio per tutti gli impianti dell'ASST<br>• verifiche periodiche ex D.P.R. 162/1999 affidate all'ATS di Bergamo<br>• manutenzione periodica affidata a ditta esterna che periodicamente:<br>- verifica il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature<br>- effettua le operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti<br>- verifica l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza (semestralmente)<br>- verifica lo stato di conservazione di funi, catene e loro attacchi (semestralmente)<br>- verifica l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (semestralmente)<br>- annota i risultati di queste verifiche sul libretto di impianto (semestralmente). |

| | |
|---|---|
| RISCHIO CADUTE E SCIVOLAMENTI | PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐<br><br>Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, interventi di manutenzione, ecc.<br><br>*Misure di prevenzione e protezione*<br>• adeguata cartellonistica di avvertimento/sicurezza dell'ASST o di terzi autorizzati dall'ASST stessa<br>• idonea delimitazione dell'area di intervento. |
| RISCHIO AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/ UTENTI | PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐<br><br>Tutte le sedi dell'ASST, sono esposte ad un potenziale rischio di aggressione verbale e/o fisica, a causa di reazioni improvvise e incontrollate da parte di utenti/visitatori/personale.<br>L'ASST ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 ha effettuato la valutazione del rischio aggressione redigendo il relativo DVR. Dalla valutazione emergono le strutture che sono esposte a un rischio più elevato tra cui il Centro EAS/Pronto Soccorso e il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze.<br><br>*Misure di prevenzione e protezione*<br>Le misure di prevenzione attuate sono prevalentemente di tipo organizzativo e di tipo strutturale quali:<br>• redazione del DVR del 05/07/2022 Rev. 00<br>• procedura generale PG20MQ6 PREVENZIONE DEGLI ATTI DI VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI<br>• campagna informativa/formativa legata alla gestione dei clienti e dei possibili conflitti<br>• presenza nei locali di telefoni e/o altri ausili per dare l'allarme in caso di bisogno<br>• procedura atta a chiamare le Forze dell'Ordine in caso di situazioni non gestibili dagli operatori<br>• adeguati livelli di illuminazione artificiale nelle strutture e nelle aree annesse (parcheggi, vie di transito esterne, ecc.). |
| RISCHIO LAVORI IN QUOTA/ IN ALTEZZA | PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒<br><br>Si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.<br>Si intende per lavoro in altezza: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza pari o inferiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.<br><br>Le principali attività svolte presso l'ASST con rischio di caduta dall'alto/quota sono le seguenti:<br>1) verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e/o impianti posti in copertura (tetti, terrazze, soffitti, ecc.)<br>2) verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e parti di impianti o macchine posti in altezza inferiore o superiore a 2 m.<br><br>*Misure di prevenzione e protezione*<br>Durante i lavori in quota/altezza commissionati dall'ASST:<br>• l'ASST e l'Appaltatore concordano preventivamente le modalità e gli orari di svolgimento delle attività evitando, se possibile, che esse siano svolte durante l'orario di lavoro. Nel caso ciò non fosse possibile e il tipo di intervento necessiti di ulteriori misure di sicurezza, le attività dell'ASST potrebbero essere momentaneamente sospese<br>• tutte le aree di intervento e le aree sottostanti il raggio di azione di cestelli, PLE, trabattelli, ecc. sono interdette a tutti i soggetti terzi e viene apposta opportuna segnaletica di avvertimento/divieto. In casi particolari è prevista la presenza di un addetto/moviere a terra, incaricato di sovrintendere i lavori e allontanare/deviare eventuali soggetti terzi presenti<br>• dove presente (a seguito di manutenzioni straordinarie, nuove costruzioni ecc.) viene consultato il Fascicolo Tecnico dell'Opera. |
| RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE SANITARIE | PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐<br><br>Rischio Incendio<br>Come previsto dal D.M. 10 marzo 1998, le strutture sanitarie possono essere classificate in tre diverse categorie di rischio antincendio: basso, medio e alto.<br>A seconda del tipo di appartenenza alle categorie, allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza |

| | |
|---|---|
| | relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni contro i rischi di incendio, le strutture sanitarie dell'ASST sono realizzate/adeguate e/o gestite in modo da:<br>a) minimizzare le cause di incendio<br>c) limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali<br>d) limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui<br>e) assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo<br>f) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.<br><br>*Misure di prevenzione e protezione*<br>Presso le strutture dell'ASST vengono attuate differenti tipologie di prevenzione e di protezione, al fine di ridurre il livello complessivo di rischio di incendio.<br>Tra le misure di prevenzione si citano:<br>• realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte<br>• collegamento elettrico a terra di impianti, strutture, serbatoi ecc.<br>• installazione di impianti parafulmine<br>• verifiche e manutenzioni impiantistiche<br>• segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro<br>• verifiche e manutenzione sui presidi antincendio<br>• stesura di un DVR<br>• redazione del Piano di Emergenza<br>• informazione e formazione dei lavoratori<br>• presenza di dipendenti specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio.<br><br>Tra le misure di protezione attive (richiedono l'intervento dell'uomo o di un impianto) o passive (non richiedono l'intervento di un uomo o di un impianto) si citano:<br>• rete idrica antincendi<br>• estintori<br>• impianti di rilevazione e spegnimento automatici<br>• evacuatori di fumi e calore<br>• dispositivi di segnalazione ed allarme<br>• illuminazione di emergenza<br>• sistemi di ventilazione<br>• percorsi di esodo indicati con apposita segnaletica di colore verde<br>• vie d'uscita consone.<br><br>Emergenze sanitarie<br>In risposta ad un evento sanitario che coinvolga qualunque persona presente in tutte le aree delle strutture:<br>• sono attivi numeri telefonici dedicati<br>• è presente una Procedura Generale per la "Gestione dell'emergenza-urgenza sanitaria e del primo soccorso aziendale. |

## 8.2 RISCHI SPECIFICI

Presso l'ASST sono presenti **aree definite critiche** sulla base delle attività specifiche che vengono svolte, o dei rischi generati da tali attività. Tali aree, in relazione ad ogni rischio specifico, sono riportate nei paragrafi dedicati ai rischi specifici.

### Norme generali per l'accesso alle aree critiche

L'accesso a tali aree dovrà avvenire previa acquisizione di autorizzazione scritta, mediante utilizzo del Mod2 DUVRI - Autorizzazione ad accesso locali per lavori in appalto, a firma del Coordinatore/trice di Unità Organizzativa o di un suo delegato, fornito dalla Committenza.
L'autorizzazione dovrà essere conservata dall'Appaltatore ed esibita, in caso di verifica, ai funzionari del SPP, del Dipartimento Tecnico e delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Azienda.

Costituiscono eccezione quelle attività a carattere continuativo, il cui accesso è continuo nel corso dell'anno ed esteso a tutte le Unità Organizzative dell'Azienda (servizio di pulizia, il servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, servizio di vigilanza, servizio di distribuzione pasti, servizio di manutenzione ordinaria degli impianti).

**In caso di accesso nelle aree critiche anche le ditte che effettuano attività a carattere continuativo dovranno comunque seguire le indicazioni delle/dei Coordinatori di Unità per l'accessibilità ai locali.**

| RISCHI SPECIFICI | INFORMAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E/O PROTEZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASST PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO |
|---|---|
| RISCHIO GENERICO AGENTI BIOLOGICI | PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒<br><br>Per rischio biologico si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo e percutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microrganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni.<br>Il rischio biologico è prettamente specifico dell'attività sanitaria, ed è in genere legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiali biologici infetti. Pertanto la popolazione lavorativa principalmente esposta risulta quella degli operatori sanitari, mentre per gli operatori non a contatto con pazienti o materiali infetti il rischio risulta praticamente nullo.<br>Gli agenti biologici possono raggiungere l'organismo umano attraverso tre modalità:<br>• per contatto diretto: trasferimento diretto ed essenzialmente immediato di agenti infettivi verso un ospite recettivo (esempio: scabbia) oppure diffusione di microrganismi attraverso goccioline (droplet) nelle congiuntive o nelle membrane mucose dell'occhio, del naso o della bocca (esempio: influenza);<br>• contatto indiretto: comporta il contatto tra un ospite suscettibile e un oggetto contaminato, come aghi e taglienti contaminati da materiale biologico (esempi: AIDS, epatite virale b e C),<br>• via aerea: disseminazione di goccioline (droplet nuclei) contenenti microrganismi (esempio: tubercolosi)".<br><br>Classificazione agenti biologici<br>Nella classificazione degli agenti biologici, nell'esercizio dell'attività sanitaria ospedaliera, gli agenti presenti sono assimilabili ai gruppi 2 e 3 dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 (ELENCO DEGLI AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI).<br><br>La presenza di virus appartenenti al gruppo 4 (es. Ebola) può prefigurarsi presso il Centro EAS.<br>Misure rigorose di isolamento dei casi e l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale sono essenziali per prevenire la trasmissione agli operatori sanitari: il paziente con infezione da virus Ebola sospetta o confermata viene ricoverato in stanze singole dedicate ad accogliere pazienti solo di questo tipo. Il personale ospedaliero dedicato a questi pazienti vi è assegnato esclusivamente, ed è limitato alle figure essenziali per il benessere del paziente stesso.<br><br>Individuazione aree sanitarie a rischio biologico<br>L'attività sanitaria è compresa tra quelle che espongono i lavoratori al rischio di esposizione ad agenti biologici. Da un punto di vista formale le attività sanitarie sono da ritenersi incluse nell'elenco di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08 e quindi, ai sensi dell'art. 271, comma 4 del Decreto stesso, sono da classificarsi tra le attività che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione dei lavoratori agli stessi.<br>Pertanto gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 81/08 sono, nel caso generale, quelli sintetizzati nella tabella riportata al paragrafo 3.4 del volume 3, alla voce "Esposizione potenziale".<br>Per gli agenti biologici risulta spesso non applicabile una vera e propria stima dell'esposizione e, più in generale, una quantificazione numerica del livello di rischio.<br>Nella presente valutazione si è comunque ritenuto utile applicare la seguente classificazione generale del rischio associato alle attività svolte, basata prevalentemente sulla trasmissibilità degli agenti biologici derivante dalle diverse modalità di interazione tra operatore e paziente.<br><br>Classificazione attività a rischio biologico da contatto diretto o indiretto<br>Il passaggio di microrganismi da un paziente infetto o colonizzato verso un ospite recettivo può avvenire per contatto cute contro cute. Può verificarsi quando il personale sanitario svolge un'attività |

assistenziale che richieda un contatto fisico stretto col malato.
Le infezioni che possono essere trasmesse con il sangue sono molto numerose e possono essere causate da microorganismi di natura virale, batterica, protozoaria. Alcune di esse sono comprese anche fra le malattie sessualmente trasmesse. Le attività lavorative in ambito sanitario possono esporre a rischio infettivo, in particolare veicolato dal sangue, sia i pazienti (infezioni ospedaliere) che il personale (infezioni occupazionali).

- Attività a rischio basso: servizi amministrativi e di segreteria, servizi ausiliari (es. cucina) e di manutenzione che non comportino contatto con parti infette (rifiuti, biancheria sporca ecc.).
- Attività a rischio medio: aree di degenza medica e chirurgica, ambulatori, ritiro e trasporto di rifiuti o biancheria sporca in aree sanitarie.
- Attività a rischio elevato: sale operatorie e manovre invasive, interventi odontoiatrici, manipolazione di campioni biologici, manipolazione di strumenti e oggetti taglienti, prelievo campioni di sangue e materiali biologici (es. biopsie, endoscopie), laboratorio di microbiologia, reparti malattie infettive.

Classificazione attività a rischio biologico per via aerea e droplet
La trasmissione per via aerea avviene per disseminazione sia di nuclei di goccioline, sia di particelle di polvere contenenti l'agente infettivo (come ad es. il micobatterio della tubercolosi). I microrganismi trasportati in questo modo possono essere ampiamente dispersi dalle correnti d'aria ed essere inalati da un ospite suscettibile, nella stessa stanza o ad una maggiore distanza dalla sorgente, in rapporto a fattori ambientali.
La trasmissione tramite droplet avviene attraverso le goccioline emesse dal paziente mentre parla o con la tosse, oppure ancora durante manovre invasive (es. broncoscopia, aspirazione endotracheale), possono essere trasmessi alcuni virus (es. virus dell'influenza, parotitico, della rosolia), o malattie quali difterite, pertosse, polmonite e la stessa meningite epidemica. Perché si verifichi il contagio è però necessario un contatto molto ravvicinato.

- Attività a rischio basso: servizi amministrativi e di segreteria, servizi ausiliari (es. cucina) e di manutenzione che non comportino contatto con pazienti (rifiuti, biancheria sporca ecc.).
- Attività a rischio medio: aree di degenza medica e chirurgica, ambulatori, ritiro e trasporto di rifiuti o biancheria sporca in aree sanitarie.
- Attività a rischio elevato: sale operatorie, terapie intensive, interventi odontoiatrici, prelievo campioni di sangue e materiali biologici (es. biopsie, endoscopie, broncoscopie), laboratori di microbiologia sez. batteriologia e laboratori BLS3, reparti con presenza di pazienti affetti da malattie infettive per via aerea o droplet.

*Misure di prevenzione e protezione generali agenti biologici*
- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- Piano di Sorveglianza Sanitaria prevista dal Medico Competente
- adozioni di un insieme di norme finalizzate a evitare la diffusione e/o la trasmissione delle infezioni meglio definite come "Precauzioni Standard" o "Precauzioni Universali", quali:
  - lavaggio sociale e/o antisettico delle mani
  - adozione di idonee misure di protezione
  - adeguate procedure di decontaminazione, pulizia, disinfezione e/o sterilizzazione di presidi e attrezzature
  - pulizia, sanificazione e disinfezione di superfici e ambienti, effettuata secondo un protocollo specifico, in particolare per le superfici che possono essere facilmente contaminate da patogeni, come quelle nelle immediate vicinanze del malato (es. barre del letto, comodini, piantane) e quelle frequentemente toccate durante l'assistenza (es. maniglie delle porte)
  - corretta raccolta, immagazzinamento e smaltimento rifiuti. E' prevista la collocazione tempestiva del materiale potenzialmente infetto negli appositi contenitori, evitando ogni manipolazione pericolosa (es. reincappucciamento degli aghi)
  - corretta gestione e trasporto dei campioni di materiale biologico.

Anche se nate con la finalità di prevenire le esposizioni delle mucose e della cute non intatta degli operatori sanitari e dei malati, a patogeni trasmessi attraverso il sangue (come l'epatite B, l'epatite C, l'epatite D e l'infezione da HIV), oggi si intendono estese a tutti i microrganismi e, pertanto a tutti le fasi dell'attività assistenziale.

- *ulteriori misure di prevenzione*
  - *nel caso di trasmissione da contatto diretto:* in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per contatto, il paziente viene ricoverato in camere identificate con la lettera C, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con il sacco per la raccolta degli effetti letterecci e della biancheria personale
  - *nel caso di trasmissione per droplet:* in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per droplet, il paziente viene ricoverato in camere identificate con la lettera D, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con il sacco per la raccolta degli effetti letterecci e della biancheria personale
  - *nel caso di trasmissione per via aerea:* in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per via aerea, il paziente viene **isolato** in camere dotate di sistemi di ventilazione che garantiscano un numero elevato di ricambi d'aria e identificate con la lettera A, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con i sacchi per la raccolta degli effetti letterecci e della biancheria personale.

## ➢ *Rischio biologico per Tubercolosi*

**Previsto per questo Appalto** SI ☐ NO ☒

La valutazione del rischio biologico specifico per tubercolosi è stata effettuata secondo quanto previsto dall'accordo Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano "**Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati**" del 7 febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e s.m.i.

Per ragioni professionali l'operatore sanitario, e soggetti ad essi equiparati, si trova ad avere un rischio di infezione e di malattia tubercolare maggiore rispetto alla popolazione normale.

**Individuazione aree sanitarie a rischio biologico per Tubercolosi**
Secondo il Protocollo per la gestione del rischio "Tubercolosi (TBC)" negli operatori sanitari dell'ASST, del 15/04/2022 Rev.03, si riportano di seguito le Strutture classificate in base alla presenza di tale rischio:

*UO dell'HPGXXIII*

| Livello di rischio | Unità sanitarie |
|---|---|
| D<br>(in precedenza classificati come a "**rischio elevato**") | • SC Malattie Infettive<br>• SC SMeL 1 - Microbiologia e Virologia "laboratorio BL3"<br>• SC EAS – Emergenza di Alta Specializzazione + Tecnici radiologi che operano in SC EAS<br>• SC Pneumologia – Medici pneumologi che svolgono attività ambulatoriale<br>• SC Medicina Interna 1 – Degenza<br>• SC Pediatria – Degenza<br>• SSD Reumatologia<br>• SC Radiologia diagnostica per immagini 1 – Radiologia e interventistica |
| C<br>(in precedenza classificati come a "**rischio intermedio**) | • SC SMeL 3 - Anatomia Patologica<br>• SC SMeL 1 - Microbiologia e Virologia<br>• SC Gastroenterologia 2 – Endoscopia digestiva e SC Pneumologia – Personale del comparto sul reparto di Degenza Gastro-pneumo<br>• SC Anestesia e Rianimazione 1 – Pediatrica – Personale medico |

| | |
|---|---|
| | • SC Anestesia e Rianimazione 2 – SS Anestesia e Rianimazione Neurochirurgica e SS Anestesia e Rianimazione Cardiochirurgica – Personale medico ed infermieristico<br>• SC Otorinolaringoiatria – Personale medico<br>• SC Odontoiatria e stomatologia |
| B<br>(in precedenza classificati come a "rischio basso") | Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C e D |

*UO dell'Ospedale San Giovanni Bianco*

| Livello di rischio | Unità sanitarie |
|---|---|
| C<br>(in precedenza classificati come a "rischio intermedio) | • Medicina Interna 2 degenza<br>• EAS – Pronto Soccorso |
| B<br>(in precedenza classificati come a "rischio basso") | Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C |

*UO della Rete territoriale*

| Livello di rischio | Unità sanitarie |
|---|---|
| C<br>(in precedenza classificati come a "rischio intermedio) | • SC SerD Bergamo di Borgo Palazzo<br>• SerD Carcere<br>• SPDC I e II (Boccaleone e altre sedi)<br>• SS Sanità Penitenziaria |
| B<br>(in precedenza classificati come a "rischio basso") | Tutte le altre Unità sanitarie non indicate nel punto C |

*Misure di prevenzione e protezione*

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- Piano di Sorveglianza Sanitaria prevista dal Medico Competente
- adozioni delle "Precauzioni Standard" o "Precauzioni Universali" come meglio descritto nel paragrafo "***Misure di prevenzione e protezione generali agenti biologici***"
- isolamento del paziente in camere dotate di sistemi di ventilazione che garantiscano un numero elevato di ricambi d'aria e identificate con la lettera A, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con i sacchi per la raccolta degli effetti letterecci e della biancheria personale
- acquisizione di autorizzazione da parte del Coordinatore o all'Infermiere Responsabile dell'UO per accedere a tali locali/aree
- le attività di prelievo, manipolazione e trattamento campioni, sono regolamentate da procedure e protocolli specifici.

➢ ***Rischio biologico COVID19***

**Previsto per questo Appalto SI ☒ NO ☐**

Il Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19 dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave. Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa una su cinque persone con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie.

*Modalità di trasmissione*

Il Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Il Centro Europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI o Dispositivi di Protezione Collettiva per i laboratori raccomandati, o mediante l'utilizzo di dispositivi non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

*Misure di prevenzione e protezione*

Al fine di contenere il rischio infettivo l'Azienda ha considerato i seguenti aspetti:

- degenze dedicate ai pazienti COVID-19 positivi;
- individuazione del rischio di contagio da COVID-19 nei percorsi di diagnosi e cura di competenza aziendale;
- identificazione precoce dei pazienti con tampone nasofaringeo COVID-19 negativo che sviluppano sintomatologia a fini di rivalutazione;
- informazione e formazione degli Operatori relativamente alle aree COVID-19 e NO COVID-19 e ai comportamenti corretti da adottarsi.

La gestione di tali aspetti è descritta nei seguenti documenti:

- DVR Rischio Biologico COVID19
- PSp01COVID-19 "Definizione dei percorsi di contenimento del rischio di contagio COVID-19 nella gestione della persona assistita per la riapertura graduale delle attività di ricovero e ambulatoriali"
- IO01COVID-19SPP Utilizzo appropriato dei Dispositivi di Protezione Individuale per infezione da SARS-CoV-2 in corso di assistenza a soggetti affetti da COVID-19 presso l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

*Norme igieniche generali e di comportamento*

La Ditta Appaltatrice dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali Subappaltatori/Subaffidatari o soggetti Terzi, tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché i regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti che saranno emanati in data successiva a quella del presente documento, inerenti lo specifico rischio e riferiti alla propria attività specifica.

Si riportano di seguito, a titolo puramente indicativo, alcune delle modalità di comportamento minime che gli operatori delle ditte dovranno rispettare per prevenire il contagio e limitare il rischio di

diffusione di COVID19:
- lavarsi spesso le mani
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
- usare la mascherina chirurgica/FFP2, in base alle attività svolte e **ai contesti nei quali si lavora, come da tabella sotto riportata:**

| Struttura | Sedi | Aree/locali |
|---|---|---|
| Pronto soccorso | HPGXXIII – P.O. San Giovanni Bianco | In tutti i locali incluse le sale d'attesa |
| Reparti di degenza | HPGXXIII – P.O. San Giovanni Bianco - Boccaleone – Borgo Palazzo - Mozzo | In tutti i locali con presenza di pazienti (inclusi i corridoi) |
| Aree ambulatoriali e Servizi Diagnostici | HPGXXIII e tutte le sedi esterne afferenti all'ASST | In tutti i locali con presenza di pazienti |
| Blocchi Operatori | HPGXXIII – P.O. San Giovanni Bianco | In tutti i locali con presenza di pazienti (inclusi i corridoi) |
| Sale d'attesa | Tutte le sedi afferenti all'ASST | In presenza di pazienti con sintomi compatibili con infezioni respiratorie (tosse, rinite, starnuti, mal di gola, ecc.) secondo Igiene Respiratoria |

**Tutti soggetti che svolgono una qualsiasi attività lavorativa all'interno dell'ASST dovranno rispettare quanto previsto dalle normative vigenti in materia.**

RISCHIO CHIMICO

PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio è dovuto alla presenza/uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali ed è legato alla possibilità di esposizione (per contatto, inalazione e/o ingestione) e di manipolazione diretta di sostanze chimiche, o all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.
All'interno delle strutture dell'ASST il rischio chimico è particolarmente evidenziato presso le aree dei laboratori (Anatomia Patologica), ed è un rischio al quale è esposto principalmente il personale sanitario, mentre il resto del personale presenta un livello d'esposizione a rischio chimico molto basso. Nelle Sale Operatorie vengono utilizzati gas anestetici che hanno effetti dannosi solo a seguito di una significativa esposizione. Il rischio per il personale esterno è nullo (accesso a sale ferme) o irrilevante (accesso a sale funzionanti).
Generalmente il rischio da agenti chimici presso l'ASST risulta IRRILEVANTE PER LA SALUTE. Qualora la classificazione subisse modifiche, sarà cura dell'ASST segnalarlo alle ditte in appalto.

***Misure di prevenzione e protezione generali agenti chimici***
- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- misure di protezione dell'ambiente:
  - cappe aspiranti
  - ventilazione ambientale
  - aspirazioni localizzate
  - sistemi di allarme
  - armadi di sicurezza per i reagenti
- misure di protezione personale:
  - servizi di sicurezza (docce di emergenza, lavaocchi, note di intervento di primo soccorso)
  - stoccaggio dei rifiuti in recipienti chiusi e in zone confinate
  - norme di comportamento in caso di ingestione accidentale di materiale potenzialmente pericoloso, in caso di sversamento di sostanze pericolose, di infortuni (tagli, abrasioni ecc.)
- misure di sicurezza e organizzative del lavoro:
  - classificazione degli agenti chimici

| | |
|---|---|
| | - etichettature dei prodotti e relative schede di sicurezza<br>- corrette procedure per la lavorazione (operazioni lontano da fiamme, da sorgenti di calore, da scintille)<br>- conservazione di sostanze chimiche di varia pericolosità in quantitativi bassi<br>- impiego di prodotti tossici e corrosivi in maniera saltuaria e/o in quantità massima giornaliera piuttosto bassa<br>- utilizzo di kit che non necessitano di manipolazione da parte degli operatori.<br><br>➢ ***Gas Medicinali e Tecnici (in impianti e/o in bombole)***<br>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒<br>Nelle UO possono essere utilizzati gas medicinali distribuiti tramite impianto canalizzato o possono altresì essere presenti anche gas medicinali in bombole. Le principali sostanze impiegate sono ossigeno, CO2, miscele di gas, acetilene, protossido, aria e vuoto.<br>*Misure di prevenzione e protezione*<br>• gli impianti, le bombole ed i loro componenti vengono installati e periodicamente manutenuti da personale abilitato in ottemperanza alle normative vigenti<br>• lo stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi è effettuato attraverso depositi esterni opportunamente confinati e segnalati<br>• il trasporto di bombole avviene mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei e le stesse sono sempre dotate di dispositivo di protezione del riduttore<br>• il deposito delle bombole, avviene in modo che le stesse siano assicurate contro il rischio di cadute accidentali. |
| RISCHIO CANCEROGENI | PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒<br>Il rischio di esposizione a sostanze cancerogene è principalmente legato alla preparazione, somministrazione e utilizzo di farmaci chemioterapici antiblastici o all'utilizzo di formaldeide per la conservazione di campioni biologici e di reperti autoptici. Pertanto la popolazione lavorativa esposta risulta quella degli operatori sanitari dediti a tali mansioni, mentre per gli altri operatori il rischio risulta praticamente nullo.<br><br>Chemioterapici<br>La preparazione di farmaci chemioterapici antiblastici avviene presso le seguenti Strutture:<br>- SC Farmacia – SS Galenica clinica<br>- SC Ematologia - Sezione antiblastici, esclusivamente per urgenze festivi e prefestivi.<br>La somministrazione dei farmaci chemioterapici antiblastici avviene principalmente presso le seguenti Strutture:<br>- SC Ematologia<br>- SC Oncologia<br>- SC DH Emato-Oncologico<br>- SC Ostetricia e Ginecologia.<br>L'utilizzo di farmaci chemioterapici antiblastici durante alcune attività interventistiche avviene presso l'SC Radiologia diagnostica per immagini 1- Radiologia e interventistica e presso le Sale Operatorie della SC Chirurgia Generale 1 – addominale e toracica nel corso della procedura operatoria denominata HIPEC.<br>*Misure di prevenzione e protezione agenti cancerogeni durante la preparazione dei farmaci*<br>Le sostanze cancerogene utilizzate in Azienda per la preparazione dei farmaci hanno scarsa volatilità e sono comunque contenute in una matrice liquida o solida che ne impedisce la diffusione nell'aria.<br>Per l'utilizzo delle sostanze, vengono rispettate le seguenti condizioni:<br>• sono seguite scrupolosamente le istruzioni operative e le procedure aziendali<br>• vengono utilizzati quantitativi molto limitati<br>• i tempi di utilizzo effettivo sono molto contenuti<br>• la loro manipolazione avviene sempre sotto cappa aspirante<br>• schede di sicurezza delle sostanze utilizzate a disposizione immediata dei lavoratori<br>• informazione e formazione dei lavoratori. |

*Misure di prevenzione e protezione agenti cancerogeni durante la somministrazione dei farmaci:*
L'attività di somministrazione viene svolta dal personale infermieristico, secondo quanto previsto nelle istruzioni operative e nelle procedure aziendali presenti in Azienda

Formaldeide
La formaldeide viene prevalentemente utilizzata presso l'Azienda per la conservazione di campioni biologici e di reperti autoptici dove il rischio viene monitorato periodicamente tramite l'effettuazione di indagini ambientali specifiche.
Le Unità con rischio chimico per l'utilizzo di formaldeide sono le seguenti:
- SC SMeL 3 - Anatomia Patologica
- Locale stoccaggio reflui chimici Ospedale Papa Giovanni XXIII – livello 0.

*Misure di prevenzione e protezione*
- le attività dove vi è una maggiore esposizione vengono effettuate sotto cappa o in macchine chiuse
- una parte dei campioni prelevati in Sala Operatoria, viene confezionata sotto vuoto senza la necessità di formaldeide ed inviata alla UOC Anatomia Patologica per l'analisi
- presso le altre UO che necessitano di invio di campioni alla SC SMeL 3 - Anatomia Patologica, sono state eliminate tutte le fasi di travaso di formalina nei vari recipienti, ad opera degli operatori e le Strutture sono state dotate di piccoli recipienti contenenti formalina, che vengono aperti solo il tempo necessario per l'inserimento del campione
- i contenitori sono mantenuti chiusi e il tempo di apertura degli stessi è limitato all'inserimento del campione.

RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI

PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

Le radiazioni ionizzanti sono principalmente impiegate nella diagnostica per immagini tramite raggi X (radiografia e tomografia computerizzata), nella diagnostica con somministrazione di radioisotopi (PET e scintigrafia) e nel trattamento dei tumori tramite radioterapia, e il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni ionizzanti prolungata e non protetta. Gli ambienti nei quali esiste il rischio di radiazioni ionizzanti sono suddivisi in "Zone Sorvegliate o "Zone Controllate".

"Zona Sorvegliata"

La zona sorvegliata è l'ambiente di lavoro "in cui, sulla base degli accertamenti condotti dall'Esperto Qualificato, sussiste per i lavoratori in essa operanti il rischio di superamento, su base annua, dei limiti di dose fissati per il pubblico", ma non deve essere considerata zona controllata.

Nella tabella sottostante sono riportate le Strutture con presenza di locali classificati come "Zone Sorvegliate":

| U.O. / STRUTTURE | SEDE | LOCALI |
|---|---|---|
| Blocchi Operatori | HPGXXIII<br>Piastra livello 2 (piano primo) | Sale Operatorie |
| | P.O. S.GIOVANNI BIANCO | Sale Operatorie |
| SC Cardiologia 2 - Cardiopatie congenite del bambino e dell'adulto | HPGXXIII<br>Piastra livello 2 (piano primo) | Emodinamica |
| SSD Chirurgia Maxillo Facciale | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Ambulatorio |
| SC Radiologia diagnostica per immagini 1 – Radiologia e interventistica | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Sala diagnostica MOC |
| | | Sala mammografica Screening e Centro Senologico |
| | | Radiologia Tradizionale |
| | | Sala Rx Ambulatorio Ortopedico |
| | | Sale TAC |
| | CARISMA DI VIA GLENO | Sala Radiologica |

| | | |
|---|---|---|
| | P.O. S. GIOVANNI BIANCO | Sale Radiologiche |
| | CASA CIRCONDARIALE | Sala Radiologica |
| SC Radiologia diagnostica per immagini 2- Neuroradiologia | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Sala TAC |
| SS Neuroradiologia Interventistica | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Polo angiografico |
| SC Fisica Sanitaria | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Locale sorgenti |
| SC Gastroenterologia 2 – endoscopia digestiva | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Ambulatori |
| Laboratorio Analisi | HPGXXIII<br>Piastra livello 3 (piano secondo) | Laboratorio RIA |
| SC Medicina Nucleare | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Diagnostica |
| SC Odontoiatria e Stomatologia | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Ambulatori |
| | CARISMA DI VIA GLENO | Ambulatori |
| Pronto Soccorso | HPGXXIII<br>Piastra livello 2 (piano primo) | Sale radiologiche |
| | | Shock Room |
| SC Radioterapia | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Bunker Acceleratori |
| | | Locale TAC |
| SC Urologia | HPGXXIII<br>Torre 4 livello 3 (piano secondo) | Locale Litotritore |

**"Zona Controllata"**

La zona controllata è l'ambiente di lavoro "in cui, sulla base degli accertamenti condotti dall'Esperto Qualificato, sussiste per i lavoratori in essa operanti il rischio di superamento, di uno qualsiasi dei limiti per i lavoratori esposti.

Nella tabella sottostante sono riportate le Strutture con presenza di locali classificati come "Zone Controllate":

| UO/STRUTTURA | SEDE | LOCALI |
|---|---|---|
| SC Medicina Nucleare | HPGXXIII<br>Piastra livello 0 (piano interrato) | Radiofarmacia |
| | | Deposito temporaneo |
| | | Locali vasche reflui radioattivi |
| SC Medicina Nucleare c/o SC Ematologia | HPGXXIII<br>Torre 6 livello 2 (piano primo) | Reparto "Degenze Protette" |

A seguito della tipologia delle sorgenti presenti nei locali sopra descritti, gli accessi delle zone controllate e con presenza di radioisotopi (anche per le verifiche periodiche/ programmate), sono vincolati da orari e giorni come da tabella sotto riportata:

| STRUTTURE | SEDE | LOCALI | FATTIBILITA' DI ACCESSO LOCALI RADIOISOTOPI | |
|---|---|---|---|---|
| | | | *Feriali* | *Festivi* |
| SC Ematologia | HPGXXIII<br>Torre 6 livello 3 (piano secondo) | Degenze protette | *Il lunedì mattina entro le ore 13.00, il venerdì pomeriggio dopo le ore 13.00, l'intera giornata del sabato* | *A qualsiasi ora* |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| SC Medicina Nucleare | HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra) | Diagnostica | ***Feriali*** | ***Festivi*** |
| | | | *Dopo le ore 16.00* | *A qualsiasi ora* |
| | HPGXXIII Piastra livello (piano interrato) | Radiofarmacia | *Dopo le ore 15.00* | *A qualsiasi ora* |

***Misure di prevenzione e protezione***

- il rischio è tenuto sotto stretto controllo dalla SC Fisica Sanitaria dell'ASST PGXXIII dove l'Esperto (individuato come da DLgs 101/2020) provvede:
  - ad aggiornare le valutazioni di radioprotezione previste per ogni apparecchiatura presente in ASST e riportata in apposito elenco
  - ad applicare tutte le misure di sicurezza previste dal D.Lgs 101/2020
  - a redigere il Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico e i relativi provvedimenti adottati
  - alla prescrizione e alla gestione degli idonei DPI e delle norme comportamentali
  - ad effettuare i controlli periodici (dosimetri – ambientali tecnici)
  - alla classificazione delle zone controllate/sorvegliate
- segnalazione luminosa che indica il funzionamento delle apparecchiature
- schermature dei locali dove vengono utilizzate le apparecchiature
- verifica del buon funzionamento delle apparecchiature
- adozione di tutte le misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate
- identificazione di tutti i locali con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
- accesso regolamentato in tutte le "Zone Controllate".

RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI

PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

Le radiazioni non ionizzanti, sono quelle radiazioni elettromagnetiche il cui meccanismo di interazione con la materia non consiste nella ionizzazione e comprendono i campi elettromagnetici (dai campi statici alle radiofrequenze), le radiazioni ottiche (ad es. UV e laser) e gli ultrasuoni. Il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni non ionizzanti, utilizzate per una prolungata e non protetta attività a scopo diagnostico, terapeutico o di disinfezione che, presso l'ASST, possono essere emesse da apparecchiature quali Laser, Cabine UV, Risonanze magnetiche.

➢ ***Sorgenti di radiazioni ottiche artificiali Laser 3B e 4***

PREVISTE PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

I rischi connessi ai Laser sono relativi sia "alle caratteristiche intrinseche del fascio", sia alle apparecchiature che permettono di creare e mantenere questo tipo di radiazione.
L'impiego di apparecchi laser a rischio medio (Classe 3B) o a rischio alto (Classe 4) emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso
L'interazione diretta con il fascio interessa in modo particolare occhi e pelle. Nella tabella sottostante sono riportate le UO con presenza di Laser:

| UO/STRUTTURA | SEDE | LOCALI |
|---|---|---|
| SC Chirurgia Pediatrica | HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo) | Sale Operatorie |
| SC Gastroenterologia 2 – Endoscopia digestiva | HPGXXIII Torre 4 livello 1 (piano terra) | Ambulatori di endoscopia |
| SC Ostetricia e | HPGXXIII | Sale Operatorie |

| | | |
|---|---|---|
| Ginecologia | Piastra livello 2 (piano primo) | |
| SC Otorinolaringoiatria | HPGXXIII<br>Piastra livello 2 (piano primo) | Sale Operatorie |
| SC Urologia | HPGXXIII<br>Piastra livello 2 (piano primo) | Sale Operatorie |
| SC Oculistica | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Ambulatori |
| | HPGXXIII<br>Piastra livello 2 (piano primo) | Sale Operatorie |
| SS Oncologia pediatrica | HPGXXIII<br>Torre 2 livello 2 (piano primo) | Degenze |
| SC Odontoiatria e stomatologia | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Ambulatori |
| | P.O. S. Giovanni Bianco | Ambulatorio |
| Chirurgia generale 4 | P.O. S. Giovanni Bianco | Sale Operatorie |

*Misure di prevenzione e protezione*

- nomina dell'Addetto alla Sicurezza Laser (individuato come da CEI 76-6)
- adozione di tutte le misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature
- pubblicazione di un'Istruzione Operativa "Norma di sicurezza nell'impiego delle apparecchiature laser"
- segnalazione luminosa che indica il funzionamento delle apparecchiature
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate
- informazione e formazione dei lavoratori sul corretto utilizzo dei macchinari
- identificazione di tutti i locali ove si utilizzano apparecchiature LASER, con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

➢ ***Sorgenti di radiazioni ottiche artificiali UV***

PREVISTE PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

Nella tabella sottostante sono riportate le UO con presenza di radiazioni UV:

| UO/STRUTTURA | SEDE | LOCALI |
|---|---|---|
| SC Dermatologia | HPGXXIII<br>Piastra livello 1 (piano terra) | Ambulatori |
| SC Patologia Neonatale | HPGXXIII<br>Torre 1 livello 2 (piano primo) | Terapia Intensiva/Sub intensiva |
| SC Patologia Neonatale | HPGXXIII<br>Torre 1 livello 2 (piano primo) | Nido |

*Misure di prevenzione e protezione*

Per gli ambulatori della Dermatologia, le lampade presenti per la fototerapia (UVA e UVB) sono collocate in apposite cabine situate in locali chiusi, e vengono attivate solo a cabina chiusa. Pertanto è da escludersi un'esposizione degli operatori.

Nel caso della fototerapia per le mani, l'apparecchiatura è aperta.Per questo motivo nel raggio di azione delle lampade non vi è la presenza di oggetti (in particolare in alluminio e acciaio lucidati) che possono riflettere il fascio radiante.

Presso la SC Patologia Neonatale sono impiegati apparecchi per fototerapia neonatale. In condizioni normali il rischio di esposizione oculare può essere adeguatamente prevenuto evitando di guardare direttamente il fascio luminoso o comunque evitando di avere la sorgente nel campo visivo.

- informazione e formazione dei lavoratori sul corretto utilizzo dei macchinari
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate
- verifiche periodiche di sicurezza e di manutenzione delle apparecchiature sorgenti di UV
- segnaletica di sicurezza

- nel raggio di azione delle lampade non vi è la presenza di oggetti (in particolare in alluminio e acciaio lucidati) che possono riflettere il fascio radiante
- presso gli ambulatori della SC Dermatologia, le lampade presenti per la fototerapia (UVA e UVB) sono collocate in apposite cabine situate in locali chiusi, e vengono attivate solo a cabina chiusa.

➢ ***Risonanze Magnetiche (RM)***

ACCESSO PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico che determina un rilevante problema per la sicurezza dei soggetti che vi accedono e per il sito stesso.
Le RM dell'ASST sono ubicate solo presso l'HPGXXIII e precisamente presso le SC Radiologia diagnostica per immagini 2- Neuroradiologia, SC Radiologia e Blocco Operatorio Sala A7. L'accesso presso i locali dove è presente il magnete, deve avvenire sempre concordando l'intervento con il Coordinatore/trice di reparto o suo Referente.
Si riportano di seguito sinteticamente le aree di rischio e le zone di accesso controllato, riportate nelle relazioni del Responsabile dell'Impianto per la Sicurezza:

1) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 034)
   - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
   - Intensità di campo statico: **1Tesla**
   - Raffreddamento: elio
2) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 136 stanza n. 076).
   - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
   - Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
   - Raffreddamento: elio
3) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 042).
   - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
   - Intensità di campo statico all'isocentro: **3.0 Tesla**
   - Raffreddamento: elio
4) Ubicazione: piastra sale operatorie ibride n.7/8
   - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
   - Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
   - Raffreddamento: elio
   - Ancoraggio: a soffitto, con possibilità di escursione "on rail" tra due posizioni, una per utilizzo diagnostico e uno per utilizzo intra-operatorio.

*Misure di prevenzione e protezione*

- nomina dell'Esperto Responsabile della Sicurezza in RM (individuato come da Decreto 10/08/2018 "Regolamento sicurezza degli Impianti) che provvede:
  - a gestire gli aspetti di sicurezza e qualità sia del tomografo e di tutti gli impianti accessori necessari al corretto funzionamento dell'apparecchiatura diagnostica
  - ad applicare e fare applicare tutte le misure di sicurezza previste
  - a elaborare le norme di emergenza
  - alla verifica periodica del perdurare delle caratteristiche tecniche dell'impianto
  - alla sorveglianza fisica dell'ambiente
  - a segnalare incidenti di tipo tecnico
  - all'inventariazione di tutte le apparecchiature
- identificazione di tutti i locali ove si utilizzano apparecchiature che generano campi elettromagnetici, con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi

| | |
|---|---|
| | • informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sul corretto utilizzo delle apparecchiature<br>• divieto di accesso alle persone non autorizzate con particolare riferimento alla zona di accesso controllata (Sala magnete)<br>• indicazioni rigorose sulle modalità di accesso, e norme comportamentali riportate nel paragrafo seguente.<br><br>*Modalità di accesso alle Risonanze Magnetiche e norme comportamentali*<br>Le seguenti prescrizioni fondamentali devono essere rese preventivamente edotte a tutto il personale che opera a qualsiasi titolo presso le Risonanze Magnetiche e a ogni lavoratore terzo, compresi quanti incaricati di controlli ispettivi, prima di poter essere autorizzato all'accesso:<br>1. i lavoratori possono operare presso le RM solo previo rilascio certificato di idoneità rilasciata dal Medico Competente, sulla basa degli accertamenti medici previsti<br>2. i lavoratori autorizzati all'accesso alla RM devono essere inseriti in apposito elenco del personale autorizzato, che la ditta Appaltatrice dovrà inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASST-PGXXIII e all'Esperto Responsabile dell'Impianto<br>3. i lavoratori autorizzati all'accesso devono essere informati sui rischi connessi al campo magnetico<br>4. è vietato l'accesso alle donne in stato di gravidanza<br>5. tutte le operazioni nelle Sale ad accesso regolamentato devono essere condotte da personale che non sia dotato di protesi metalliche di alcun genere e di pace-maker. Ogni oggetto ferromagnetico personale e/o di lavoro (chiavi, ciondoli, forbicine, fibbie, occhiali in metallo, monete metalliche, bombole di gas, estintori, carrelli elevatori, dispositivi di misura, piccoli attrezzi, pinze, cacciaviti, ecc.) deve essere lasciato fuori dalla zona ad accesso controllato. Gli attrezzi di lavoro devono essere di materiale amagnetico<br>6. le operazioni di pulizia devono essere svolte con materiale non ferromagnetico e senza far uso di bombolette spray di alcun genere<br>7. tutti i lavoratori devono astenersi dal compiere all'interno della RM operazioni che non siano di propria competenza<br>8. è vietato rimuovere ogni tipo di segnaletica presente all'entrata e all'interno dei locali di sito RM<br>9. è vietato l'utilizzo di cellulari<br>10. è vietato premere il pulsante di spegnimento pilotato del campo statico se non nel caso di assoluta necessità. Lo spegnimento del campo statico comporta la fuoriuscita del gas elio il quale viene convogliato all'esterno tramite un camino verso il solaio esterno della piastra. L'eventuale gas che dovesse disperdersi nel locale viene eliminato, grazie alle sue proprietà chimico-fisiche, in un paio di minuti<br>11. nella sala magnete è presente un rilevatore di sotto-ossigenazione e nel caso si avvertisse l'allarme, abbandonare immediatamente il locale e avvisare il personale dell'ASST presente.<br><br>Qualora fosse previsto l'accesso alle Risonanze Magnetiche da parte dell'Appaltatore, verrà consegnato allo stesso l'estratto delle norme da seguire in caso di emergenza. |
| RISCHIO IN AMBIENTI CONFINATI<br> | PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒<br><br>All'interno delle strutture del Committente sono presenti alcuni "ambienti confinati". Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di attività lavorative.<br>Il determinarsi di situazioni pericolose per la salute e la sicurezza di chi accede all'interno di un ambiente confinato, è associato alla presenza di diversi fattori di rischio.<br>I rischi ai quali possono andare incontro i lavoratori negli ambienti confinati sono: spazio ridotto per ingresso ed uscita, intrappolamento, inciampo, urti, caduta dall'alto, difficoltà di comunicazione, asfissia ecc.<br>Nell'elenco di seguito sono riportati gli ambienti confinati presenti nelle strutture dell'ASST, la loro classificazione e i potenziali pericoli: |

| AMBIENTI | BREVE DESCRIZIONE | CLASSIFICAZ. DEGLI AMBIENTI | ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI |
|---|---|---|---|
| LOCALE REFLUI LABORATORI | Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI | Ambiente confinato a rischio minore | AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI |
| | | | INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI |
| | | | AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA |
| LOCALE REFLUI TORRE 7 | Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria | Ambiente confinato a rischio medio | AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI |
| | | | INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI |
| | | | AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA |
| LOCALE REFLUI RADIOATTIVI | Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso, definite dall'Esperto Qualificato | Ambiente confinato a maggior rischio | RADIAZIONI IONIZZANTI |
| LOCALE REFLUI "INFETTIVI" | Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui sono direttamente collegati alla fognatura. Il locale è di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. | Ambiente confinato a rischio minore | AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA |
| POZZETTI FOGNATURA NERA | Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile | Ambiente confinato a maggior rischio | ASFISSIA |
| | | | INTRAPPOLAMENTO |
| | | | CADUTE DALL'ALTO |
| | | | CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO |
| | | | AGENTI BIOLOGICI |
| | | | AGENTI CHIMICI |
| POZZETTI FOGNATURA BIANCA | Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile | Ambiente confinato a maggior rischio | ASFISSIA |
| | | | INTRAPPOLAMENTO |
| | | | CADUTE DALL'ALTO |
| | | | CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO |
| | | | AGENTI BIOLOGICI |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | | AGENTI CHIMICI |
| | LOCALI GRUPPI ELETTROGENI | I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI | Ambiente confinato a rischio minore | AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI |
| | | | | INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIB./INFIAMM. |
| | LOCALI SOCCORRITORI | I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Area classificata ATEX ZONA 1 | Ambiente confinato a rischio minore | PROBABILE FORMAZIONE ATMOSFERA ESPLOSIVA (ZONA 1) |
| | LOCALI CRIOCONSERVAZ. UOS della Banca Biologica | I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti. | Ambiente confinato a maggior rischio | ASFISSIA |
| | | | | USTIONI DA FREDDO |
| | LOCALI CRIOCONSERVAZ. SC S.I.M.T. | Locali non molto ampi per la presenza di diversi contenitori di materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti. | Ambiente confinato a maggior rischio | ASFISSIA |
| | | | | USTIONI DA FREDDO |
| | | | | INTRAPPOLAMENTO |
| | LOCALI CRIOCONSERVAZ. UOS PMA | Locali non molto ampi con presenza di contenitori di materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti. | Ambiente confinato a maggior rischio | ASFISSIA |
| | | | | USTIONI DA FREDDO |
| | | | | INTRAPPOLAMENTO |
| | LOCALI CRIOCONSERVAZ. Centro di Terapia Cellulare – M. Rota. | I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti. | Ambiente confinato a maggior rischio | ASFISSIA |
| | | | | USTIONI DA FREDDO |
| | LOCALE TECNICO FONTANE | Locale interrato non ampio che presenta limitazioni nell'accesso e in uscita e non consente piena libertà di movimento dell'operatore. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti | Ambiente confinato a rischio medio | ASFISSIA |
| | | | | INTRAPPOLAMENTO |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | elettrici, idraulici, ecc.) | | |
| CUNICOLI PRESIDIO DI VIA B.GO PALAZZO 130 | Locali non ampi di altezza variabile. Percorsi tortuosi. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, ecc.) | Ambiente confinato a maggior rischio per presenza di sostanze pericolose. Ad accesso controllato previa autorizzazione | PRESENZA DI AMIANTO IN ALCUNE ZONE<br>CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO<br>URTI<br>AGENTI BIOLOGICI |
| LOCALI GRUPPI ELETTROGENI PRESIDIO DI VIA B.GO PALAZZO 130 | Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita. Il locale risulta aerato e dotato di porta REI | Ambiente confinato a rischio minore | AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI<br>INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIBILI/INFIAMM. |

*Misure di prevenzione e protezione ambienti confinati in genere*

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- applicazione delle prescrizioni di sicurezza contenute nel D.Lgs 81/2008 e relativi allegati
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori che devono accedere a tali locali
- identificazione di tutti i locali, con apposita cartellonistica/segnaletica di avvertimento e di divieto di accesso alle persone non autorizzate.

## ➢ *Locali di Crioconservazione*

PREVISTI PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

I locali di Crioconservazione dell'ASST sono locali progettati e realizzati per la conservazione alle basse temperature, mediante l'uso di azoto liquido, di materiale biologico a scopo di ricerca e ad uso clinico.
I locali sono ubicati:

- al piano interrato della Piastra dell'HPGXXIII presso la SSD Biobanca
- al piano terra della Piastra dell'HPGXXIII presso la SC S.I.M.T.
- al piano primo della Piastra dell'HPGXXIII presso la SSD Procreazione Medicalmente Assistita – PMA
- presso il Centro di Terapia Cellulare "Gilberto Lanzani" nel presidio "ex Matteo Rota".

In questi locali è possibile la formazione di condizioni di basso tenore di ossigeno per fughe di azoto dai contenitori e/o per malfunzionamento dei dispositivi di ventilazione primaria e/o sussidiaria con conseguente rischio di morte.
All'interno dei locali sono installati rilevatori che controllano il tenore di $O^2$ nell'aria dell'ambiente. Quando il tenore di $O^2$ raggiunge la soglia del 19%, entra in azione un meccanismo di ventilazione sussidiaria in grado di garantire i necessari ricambi/ora ed entra altresì in funzione un allarme acustico localizzato. Al raggiungimento della soglia del 18%, entra in funzione l'allarme ottico-acustico posto all'esterno dei locali. Per ogni evenienza è possibile azionare un pulsante di emergenza, posto all'interno dei locali.

*Modalità di accesso*

L'autorizzazione di accesso ai locali di Crioconservazione viene rilasciata dal Responsabile dell'UO o da un suo delegato. Non sono ammessi visitatori se non accompagnati da personale autorizzato all'accesso.
I tecnici delle Ditte installatrici e manutentrici entrano solo previo accordo con il Responsabile o suo delegato.
Ogni intervento sugli impianti e sui congelatori dovrà essere effettuato solo da personale qualificato e in considerazione del grave rischio da ustioni conseguente al contatto con azoto, ogni intervento sugli impianti e sui congelatori dovrà essere effettuato utilizzando idonei dispostivi di protezione individuale quali **guanti, visiere protettive e grembiuli**.
In caso di attivazione degli allarmi, gli operatori presenti dovranno uscire immediatamente dai locali e

| | |
|---|---|
| | seguire le indicazioni riportate nel documento IOSPP03 Gestione degli allarmi di sotto ossigenazione nei locali con presenza di azoto liquido o anidride carbonica presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII, che verrà allegato in caso di accesso ai locali. |
| ZONE A RISCHIO ESPLOSIONE | PREVISTE PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒<br><br>Per Zona a rischio esplosione (detta anche Zona ATEX) si intende un volume fisico parte di una macchina/impianto o area di lavoro (può essere l'interno di un serbatoio, un'area esterna ad una macchina, l'intorno di una tubazione) dove è stata valutata e/o calcolata la probabile presenza di atmosfera potenzialmente esplosiva (aria+gas/vapori oppure aria+polveri oppure aria+gas/vapori+polveri), e sono così suddivise: Zona 0, 20, 1, 21, 2, 22.<br>Nelle strutture dell'ASST sono presenti Zone 1 e 2, dove per Zona 1 si intende un'area nella quale durante le normali attività è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva (consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia) e per Zona 2 si intende un'area nella quale durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva (consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia) e, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.<br>Si riporta di seguito la classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione ai sensi del D. Lgs n. 81/08, titolo XI presenti nelle strutture dell'ASST: |

| AREE CLASSIFICATE | NORMA | MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE | CLASS. |
|---|---|---|---|
| Centrale gas medicali B | CEI 31-35, CEI 31-30 | bombole acetilene<br>bombole metano | zona 1 |
| Data Center 1 | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Data Center 2 | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Cabina MT-BT Polo Tecnologico | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale QE Data Center 1 | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale QE Data Center 2 | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Cabina MT-BT Data Center | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Centrale Robot A | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Centrale Robot B | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale Soccorritore Torre 1 | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |
| Locale Soccorritore Torre 2 | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |
| Locale Soccorritore Torre 3 | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |
| Locale Soccorritore Torre 4 | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |
| Locale Soccorritore Torre 5 | CEI EN 50272-2<br>CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Locale Soccorritore Torre 6 | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |
| Locale Soccorritore Torre 7 | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |
| Locale UPS Cabina Piastra | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale Soccorritore Cabina Piastra | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |
| Locale Soccorritore Cabina Servizi | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |
| Locale tecnico Angiografia Biplano | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale tecnico Corelab | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale Tecnico Neuroradio-angiografia | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale Tecnico Stereotaxis | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale Tecnico Emodinamica 037 | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale Tecnico Emodinamica 057 | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale Tecnico Emergenze ELIPORTO | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale Tecnico livello 1 ELIPORTO | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità | zona 1 |
| Locale autorimessa AREU | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | presenza di gas combustibili | zona 1 |
| 2 Depositi INFIAMMABILI | CEI EN 60079-17 fascicolo 4591, CEI -EN 60079-14 class. CEI 31-3, CEI 31-30 | presenza di liquidi infiammabili | zona 2 |
| Locale autorimessa HPGXXIII | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | presenza di gas combustibili | zona 1 |
| Locale Soccorritore CAL B.go Palazzo | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |
| Locale Soccorritore Hospice B.go Palazzo | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore | zona 1 |
| Locale autorimessa Via Boccaleone | CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 | presenza di gas combustibili | zona 1 |

*Misure di prevenzione e protezione*

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- le caratteristiche dei locali e degli impianti elettrici installati nei luoghi sopra elencati, nonché dei loro componenti, corrispondono alle norme di Legge e di regolamenti vigenti ed in particolare sono conformi oltre alle prescrizioni dei V.V.F e delle Autorità locali alle disposizioni di legge e Norme CEI

| | |
|---|---|
| | • applicazione delle prescrizioni di sicurezza contenute nel D.Lgs 81/2008 e relativi allegati<br>• informazione, formazione e addestramento dei lavoratori che devono accedere a tali locali<br>• identificazione di tutti i locali, con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi<br>• cartellonistica di divieto di accesso alle persone non autorizzate. |

Ulteriori e più specifiche informazioni possono essere raccolte rivolgendosi all'Ingegneria Clinica, ai diversi referenti/preposti per la sicurezza delle Strutture interessate dall'Appalto.

## 9 DISPOSIZIONI PER L'APPALTATORE E IL SUO PERSONALE

L'ASST, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore, dispone quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'Appaltatore s'impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto all'attività aggiudicata, precise istruzioni ed adeguate informazione/formazione per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività.

### 9.1 OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

E' obbligo dell'Appaltatore:

- osservare, sotto sua esclusiva responsabilità, tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge
- osservare tutte le norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi soggetto terzo presente nell'ASST, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose
- impiegare solo personale adeguatamente informato, formato ed addestrato.

**In caso di Subappalto/Subaffidamento o comunque in caso di altre forme di affidamento della fornitura ad altra ditta/società, dovrà essere compilato a cura della ditta aggiudicataria il Mod01DUVRI allegato al presente documento. La compilazione del suddetto modulo non esime la ditta aggiudicataria a richiedere l'autorizzazione al Subappalto all'ASST, secondo quanto previsto dal Codice degli Appalti.**

Inoltre l'Appaltatore, preso atto del presente documento (DUVRI), dovrà:

- programmare preventivamente le attività oggetto dell'Appalto e prendere accordi con il Responsabile/Coordinatore (o loro sostituti) delle Strutture e, se necessario, con la SC Gestione Tecnico patrimoniale /Servizio Prevenzione e Protezione per poter accedere alle aree/locali interessate dall'Appalto allo scopo di verificare:
  - le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività delle Strutture
  - la presenza di procedure specifiche per l'ingresso nelle Strutture sia in riferimento alla tutela dei lavoratori che alla tutela della salute dei pazienti
  - la necessità di utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a tutela del lavoratore e/o dispositivi a tutela della salute del paziente
- formare e informare preventivamente, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/08, il proprio personale, quello in Subappalto, in Subaffidamento e comunque Terzi circa, i rischi cui sono esposti operando all'interno dell'ASST e circa la piena applicazione di quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati
- vigilare sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei propri dipendenti

- segnalare alla SC Gestione Tecnico patrimoniale o al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASST eventuali situazioni che possono arrecare danni a terzi e/o eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dell'Appalto.

### 9.2 DISPOSIZIONI GENERALI

L'Appaltatore e tutto il personale (ivi compresi dei Subappaltatori, dei Subaffidatari e comunque di Terzi) che svolge l'Appalto presso le strutture, gli ambienti o le aree di pertinenza dell'ASST, deve:

- essere individuabile nominativamente, mediante apposito tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale documento dovrà essere tenuto esposto salvo possa determinare un rischio durante l'attività svolta: in tal caso potrà essere tenuto in tasca e dovrà essere esibito quando richiesto
- conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente
- essere informato sui contenuti del presente documento, ai fini della cooperazione e del coordinamento utili alla eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze, e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel medesimo
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture dell'ASST, nonché agli avvisi emessi con segnali visivi/acustici
- mantenere gli ambienti dell'ASST puliti
- garantire, nel caso utilizzi servizi igienici dell'Azienda, il rispetto delle norme igieniche e la salvaguardia dei presidi presenti (dosatori, salviette ecc.)
- rispettare le elementari norme igieniche (lavarsi le mani al termine dell'attività, ecc.)

### 9.3 DIVIETI

E' fatto divieto all'Appaltatore e al personale:

- accedere e/o permanere in luoghi diversi da quelli in cui deve svolgere la propria attività
- accedere in aree/locali ad accesso controllato/limitato se non con apposita autorizzazione, nella quale saranno indicate le misure di prevenzione e protezione
- rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti o macchine
- utilizzare, senza autorizzazione, materiali e/o attrezzature di proprietà dell'ASST (e viceversa)
- compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone
- fumare in tutte le aree aperte e chiuse dell'ASST. Le zone destinate ai fumatori sono ubicate all'esterno dell'ASST e opportunamente segnalate
- gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree dell'ASST
- assumere bevande alcoliche e qualsiasi altra sostanza di abuso che possa alterare il tono psichico durante l'orario di lavoro.

## 10 COORDINAMENTO, COOPERAZIONE E GESTIONE DEL DUVRI

### 10.1 COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'ASST promuoverà il coordinamento e la cooperazione sia consegnando il DUVRI, sia, se necessario, con incontri specifici fra il

Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda e la Ditta Aggiudicataria quali:

- riunioni/sopralluoghi per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze, anche in caso di temporanee variazioni dell'organizzazione dell'ASST e dell'Appaltatore.

### 10.2 GESTIONE DEL DUVRI

Il presente documento è stato redatto sulla base di informazioni preliminari disponibili e fornite alla SS Servizio Prevenzione e Protezione, per l'espletamento della procedura in oggetto.
Qualora il Committente ravvisasse criticità o interferenze non preventivamente considerate, provvederà alla revisione del DUVRI e al successivo invio all'Appaltatore.
L'Appaltatore, qualora rilevi criticità o interferenze non valutate nel presente documento, dovrà segnalarle al SPP tramite mail a spp@asst-pg23.it, che valuterà eventuali integrazioni.

## 11 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Sono stati considerati RISCHI DA INTERFERENZE, per i quali è stato predisposto il presente DUVRI:

- i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti a Ditte diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda Committente
- i rischi indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dalle Ditte Appaltatrici
- i rischi già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare le Ditte Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

### 11.1 MATRICE DEL RISCHIO

Attraverso il sistema a matrice di valutazione dei rischi, lo strumento analitico per generare e quantificare il rischio residuo e stabilire una priorità rispetto al piano di adeguamento, viene valutato il RISCHIO RESIDUO a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.
Il rischio residuo viene così classificato:

| | |
|---|---|
| A | ALTO |
| M | MEDIO |
| B | BASSO |

### 11.2 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI, DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei possibili rischi derivanti da attività interferenti correlate allo svolgimento delle attività previste dall'Appalto.
Per ciascuna attività sono altresì individuate le relative misure di prevenzione/protezione (organizzative e/o tecniche) da porre in atto per eliminarli e/o ridurli.

<u>I rischi da interferenza non menzionati devono essere considerati come assenti o trascurabili.</u>

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| **Circolazione in entrata e in uscita** | Vie di circolazione carrabili<br>Cortili e piazzali | Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice<br>Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra<br>Presenza di pedoni | Investimenti<br>Urti<br>Caduta di materiale<br>Schiacciamenti<br>Incidenti | Gli automezzi dovranno accedere attraverso i varchi indicati all'atto dell'aggiudicazione e/o secondo le informazioni fornite dall'ASST.<br>La velocità di accesso dei veicoli dovrà essere "a passo d'uomo" e comunque non superiore ai 10 Km/h, seguendo la segnaletica stradale presente.<br>Dare sempre la precedenza a tutti i mezzi di soccorso.<br>Tutti i mezzi in servizio dovranno essere omologati, revisionati e comunque in regola per la circolazione stradale, conformi al Codice della Strada, nonché forniti dei relativi libretti d'uso e manutenzione. | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.<br>Autorizzare l'accesso presso la sede. | B |
| **Transito, manovra e sosta automezzo** | Aree destinate a parcheggi<br>Aree destinate a scarico/carico | Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice<br>Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra<br>Presenza di pedoni | Investimenti<br>Urti<br>Caduta di materiale<br>Schiacciamenti<br>Incidenti | L'Appaltatore dovrà tenere conto di quanto segue:<br>• gli automezzi dovranno transitare esclusivamente nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e/o secondo le informazioni fornite dall'ASST e che gli stessi non potranno transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi<br>• procedere a passo d'uomo, e comunque a una velocità non superiore ai 10 Km/h seguendo la segnaletica presente. Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia, neve o ghiaccio<br>• sono vietate manovre azzardate e il transito in aree vietate per abbreviare il percorso<br>• in condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, dovrà effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra<br>• nell'attraversamento pedonale di piazzali e vie interne, dovrà prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli e accertarsi che l'area sia libera da pedoni, anche facendosi aiutare da persona a terra<br>• in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra dotato di indumenti ad alta visibilità | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. | B |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| | | | | • in mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson<br>• tutti i mezzi di soccorso hanno SEMPRE la precedenza in prossimità degli incroci e lungo la viabilità interna ai siti<br>• prestare attenzione a macchine ed eventuali attrezzature presenti, nonché alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione<br>• è vietata in modo assoluto la sosta, anche temporanea:<br>- nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe<br>- posteggi per disabili<br>- lungo i percorsi e gli accessi riservati ai VVF, al fine di consentire, in caso di emergenza, l'accesso e il posizionamento dei mezzi di soccorso<br>- nelle aree di sosta riservate ai mezzi di soccorso<br>• non sostare con veicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio. La sosta del mezzo al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico/carico, seguendo quanto impartito dalla Committenza, e posizionando il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito<br>• non sostare sotto sbarre automatiche/manuali cancelli automatici/manuali in fase di chiusura/apertura. | | |
| **Spostamenti a piedi** | Lungo i percorsi di viabilità, circolazione e transito nel perimetro della struttura | Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice<br>Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra<br>Presenza di golf car per servizio navetta | Investimenti<br>Urti<br>Schiacciamenti<br>Scivolamenti<br>Cadute in piano | Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, e comunque lungo il margine delle vie carrabili.<br>Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra, nelle aree di deposito, carico e scarico merci.<br>Non transitare sotto sbarre automatiche/manuali in prossimità di cancelli automatici/manuali in fase di chiusura/apertura. | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. | B |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| | | Eventi atmosferici | Scivolamenti<br>Cadute in piano | Prestare particolare attenzione nel percorrere i cortili, le scale, o le rampe esterne che, in caso di eventi atmosferici, potrebbero provocare scivolamenti e cadute. | | B |
| | | Eventuale presenza di cantieri<br>Aree di manutenzione, scarico, ecc | Urti<br>Schiacciamenti | È vietato il transito in tali aree. | | B |
| | All'interno della struttura | Presenza di pavimenti bagnati o umidi<br>Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito<br>Dislivelli<br>Utilizzo promiscuo dei percorsi<br>Presenza di un sistema di trasporto automatizzato<br>Presenza di golf car | Scivolamenti<br>Inciampi<br>Incidenti<br>Contusioni<br>Impatti<br>Colpi<br>Cadute in piano<br>Urti | Il personale della Ditta appaltatrice dovrà prestare particolare attenzione:<br>• alle zone con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio e si è in attesa di asciugatura, ecc.) e nei luoghi dove sono presenti i cartelli di avvertimento<br>• alla possibile presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito e di ostacoli in generale che rendono difficoltoso il transito.<br>L'Appaltatore inoltre nella sede dell'HPG XXIII dovrà prestare attenzione:<br>•ad un segnalatore acustico, al livello 0 (piano -1) della Piastra, che rivela la presenza di un sistema di trasporto automatizzato che movimenta i carrelli pesanti secondo percorsi predefiniti (attraverso veicoli AGV - robot) e dovrà rispettare le segnaletiche presenti<br>•ai segnali acustici che avvertono del transito della golf car, che svolge il sevizio di navetta, lungo l'Hospital Street. | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. | B |
| | Ascensori | Utilizzo promiscuo degli impianti elevatori<br>Presenza di soggetti terzi | Impatto<br>Urto<br>Proiezione di materiale | Non utilizzare gli ascensori contemporaneamente ad altri soggetti quando questi trasportano materiali ingombranti.<br>Nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi. | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. | B |
| **Operazioni di scarico, carico** | Cortili e piazzali | Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice | Impatto<br>Urto | Gli automezzi dovranno usufruire delle apposite aree adibite allo scarico/carico. In assenza di tali aree e/o in caso di necessità l'Appaltatore usufruirà delle zone individuate | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. | B |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| **attrezzature, apparecch., materiali ecc.** | Aree destinate alle attività di carico/ scarico<br>Lungo i percorsi di viabilità e circolazione stradale interna al sito<br>Aree destinate anche al transito di pedoni | Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra<br>Presenza di soggetti terzi | Proiezione di materiale<br>Caduta di oggetti<br>Inquinamento ambientale | dall'ASST, posizionando il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito e per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico/carico, dopo di che dovrà condurre il mezzo all'esterno o nelle aree adibite a parcheggi.<br>L'Appaltatore dovrà prestare attenzione:<br>• ad eventuali attrezzature presenti<br>• ai mezzi in sosta e in transito<br>• alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione.<br>Obbligo di spegnere il motore del mezzo in fase di scarico/carico.<br>Prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi (freno a mano e marcia inserita).<br>Adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi eventualmente presenti, quali l'allontanamento di soggetti non coinvolti nell'attività.<br>Non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi.<br>Qualora, e dietro richiesta e autorizzazione, sia concesso l'utilizzo di attrezzature del Committente, all'atto della consegna l'Appaltatore dovrà attenersi alle norme di sicurezza assumendosi da quel momento ogni responsabilità connessa all'uso. | | |
| **Trasporto, movimentazione meccanica e/o manuale materiali, attrezzature, apparecch., rifiuti delle lavorazioni,** | Percorsi esterni | Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra<br>Presenza di soggetti terzi | Investimenti<br>Incidenti<br>Contusioni<br>Impatti<br>Colpi<br>Urti | L'Appaltatore dovrà:<br>•individuare percorsi a minor rischio di interferenza per la movimentazione dei carichi<br>• adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi eventualmente presenti, quali l'allontanamento di soggetti non coinvolti nell'attività | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.<br>Definire gli idonei percorsi di transito e movimentazione. | B |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| ecc. | | | | •utilizzare i mezzi in modo rispondente alle loro caratteristiche (carrelli o altro)<br>•stoccare il materiale e le attrezzature nei carrelli o altro in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma per non creare situazioni di pericolo alle persone<br>•procedere con velocità a passo d'uomo e con le dovute cautele che impediscano il rischio di ribaltamento del carico<br>•in caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o per altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo<br>•evitare di lasciare materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito e/o pericoli<br>• porre attenzione ai dislivelli che possono compromettere la stabilità del carico. | | |
| | Percorsi interni | Utilizzo promiscuo delle aree<br>Presenza di soggetti terzi<br>Presenza di pavimenti bagnati o umidi<br>Presenza di cavi elettrici<br>Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito<br>Dislivelli | Scivolamenti<br>Inciampi<br>Investimenti<br>Incidenti<br>Contusioni<br>Impatti<br>Colpi<br>Caduta in piano<br>Urti | L'Appaltatore, oltre a quanto già espresso per gli spostamenti a piedi all'interno della struttura e per i percorsi esterni sopra citati, dovrà porre attenzione:<br>•lungo i percorsi comuni e negli incroci<br>•in corrispondenza di ingressi e uscite da qualsiasi locale (verificare sempre l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto)<br>•nei luoghi con spazio ridotto o disagevoli al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi. | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.<br><br>Definire gli idonei percorsi di transito e movimentazione. | B |
| | Ascensori/ montacarichi | Presenza di soggetti terzi<br>Utilizzo promiscuo degli impianti elevatori | Investimenti<br>Contusioni<br>Impatti<br>Urti | Qualora l'attività preveda anche l'utilizzo di mezzi di sollevamento è necessario richiamare i principi per un corretto utilizzo degli stessi e di tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose e di mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente. | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. | B |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| | | | Proiezione di materiale | In particolare il personale incaricato dovrà:<br>•dare la precedenza a pazienti e visitatori<br>•utilizzare l'ascensore per trasporto materiali ed attrezzature quando non sono presenti persone (non salendo se sono presenti altre persone e/o impedendone la salita durante la corsa)<br>•assicurare la stabilità dei carichi trasportati in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta/scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per creare situazioni di pericolo<br>• non urtare con attrezzature mobili (carrelli, ecc.) la porta, la cabina ed altre parti degli impianti di sollevamento onde evitare danni e/o incidenti<br>• accostare alla parete della cabina l'attrezzatura e mantenerla ferma durante la corsa<br>•verificare sempre nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi l'assenza di transito o di stazionamento di persone<br>•nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine prestare la massima attenzione all'allineamento della cabina con la soglia di piano per evitare che gli eventuali dislivelli possano provocare scivolamenti del materiale trasportato<br>• nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi. | | |
| Consegna, installazione, manutenzione | SC Diagnostica per Immagini 1 Radiologia | Presenza di soggetti terzi | Investimenti<br>Incidenti<br>Contusioni<br>Impatti<br>Colpi<br>Urti | L'Appaltatore dovrà:<br>•accordarsi sulle modalità di accesso e sulla corretta collocazione dell'apparecchiatura all'interno della UO<br>•adottare misure e cautele adeguate, atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi, quali l'allontanamento degli stessi<br>•posizionare il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo<br>•non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito e che possono costituire | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. | B |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| | | | | fonte potenziale di pericolo<br>•porre attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagevoli al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a soggetti terzi. | | |
| | | Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito | Scivolamenti<br>Inciampi | L'Appaltatore dovrà:<br>•mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati<br>•segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi<br>•accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio ai soggetti terzi presenti. | | B |
| | | Rischio biologico generale | Esposizione ad agenti biologici | L'Appaltatore dovrà:<br>•entrare nel locale solo dopo **aver acquisito l'autorizzazione del personale sanitario**<br>• proteggere preventivamente ed adeguatamente eventuali proprie ferite, lesioni o graffi cutanei<br>• evitare di portarsi le mani alla bocca o agli occhi ed evitare di consumare cibi e bevande;<br>• lavarsi frequentemente le mani e comunque al termine dell'attività<br>•utilizzare i DPI previsti e attenersi alle disposizioni impartite dal personale dell'ASST<br>•eseguire l'igiene delle mani anche prima di indossare i guanti e dopo averli rimossi<br>•sostituire immediatamente i DPI prima di lasciare il locale e procedere all'igiene delle mani<br>•non indossare lo stesso paio di guanti per lungo tempo<br>•utilizzare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle UO ed evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.<br>In caso di puntura, taglio o contaminazioni informare il Preposto/Dirigente dell'U.O. presso la quale viene svolta l'attività ed il proprio referente in Azienda. Recarsi al più vicino Pronto Soccorso per le conseguenti assistenze. | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.<br>Il Preposto dell'UO interessata verificherà che il personale della Ditta Appaltatrice, pratichi misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico almeno pari a quelle attuate dal personale dell'ASST, e che comunque sia evitata ogni esposizione attraverso comportamenti corretti e uso di DPI adeguati.<br>**Indagini epidemiologiche**<br>A seguito di notifica di malattia infettiva, il Servizio Sanitario Aziendale dell'ASST avvia un'inchiesta epidemiologica per la ricerca dei contatti.<br>Qualora dovessero essere presenti tra i contatti anche lavoratori di ditte in appalto/concessione, verrà avvisato il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASST che provvederà ad inviare | B |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| | | | | | tramite e-mail comunicazione ai referenti delle ditte per il seguito di competenza. | |
| | | Utilizzo apparecchiature/ attrezzature | Incendio/ esplosione | Per le apparecch./attrez. gestite direttamente dalla ditta esecutrice, che possono rappresentare un fattore di rischio incendio (ad esempio per malfunzionamento di apparecchiature ad alimentazione elettrica), è necessario che il personale addetto venga debitamente informato e formato sui rischi in oggetto. | | B |
| | | Rischio incendio correlato alle attività svolte dalla Ditta Appaltatrice | Incendio | La Ditta Appaltante dovrà osservare quanto previsto nel D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:<br>•rispetto dell'ordine e della pulizia<br>•informazione e formazione dei propri lavoratori<br>•controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio.<br>Occorrerà evitare in particolare:<br>•di depositare i carrelli/materiali davanti a quadri elettrici<br>•di ingombrare le vie di esodo e i corridoi, ma lasciarli sempre liberi e in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza e/o di evacuazione<br>•di spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza, che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili<br>•bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio<br>•l'uso degli ascensori in caso di incendio.<br>La ditta si impegna:<br>•a prendere preventivamente visione delle planimetrie di evacuazione esposte nella sede dell'ASST indicanti le vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza (estintori, | | B |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| | | | | lancia antincendio) da utilizzare in caso di emergenza, e le norme comportamentali da mettere in atto<br>• a prendere fisicamente visione delle vie di esodo. | | |
| | | Interdizione temporanea vie di esodo o uscite di emergenza | Rischio intrappolamento | L'Appaltatore dovrà:<br>• ottenere dal SPP il consenso a tale condizione, che comunque dovrà essere protratta per il minor tempo possibile<br>• porre apposita cartellonistica provvisoria, indicante i percorsi di esodo alternativi. | Il SPP provvederà ad individuare i percorsi di esodo alternativi. | A |
| | | Rifiuti prodotti dall'attività | Rischio incendio | Terminata la propria attività lavorativa e prima di consentire nuovamente il passaggio al pubblico, ove previsto, l'Appaltatore dovrà provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti prodotti dalla propria attività, compreso il materiale di risulta. | | B |
| Durante la permanenza dell'Appaltatore presso la sede | Nella sede | Rischio biologico SARS COVID 2 | Esposizione ad agente biologico COVID 19 | **Tutti soggetti che svolgono una qualsiasi attività lavorativa all'interno dell'ASST dovranno rispettare quanto previsto dalle normative vigenti in materia e dovranno rispettare quanto previsto al punto 8.2 Rischi Specifici – Rischio biologico COVID 19.**<br><br>E' obbligatorio da parte dell'Appaltatore:<br>- prevedere per gli operatori l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali, così come previsto da tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché dai regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti<br>- effettuare l'autosorveglianza; in caso di febbre il lavoratore dovrà allontanarsi immediatamente dal luogo di lavoro. Tale previsione deve essere altresì attuata anche qualora durante l'attività il lavoratore dovesse manifestare i sintomi di infezione respiratoria da COVID19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite).<br><br>Il personale non potrà accedere nella struttura se negli ultimi 14 giorni:<br>• ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID19<br>• provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.<br><br>**Indagini epidemiologiche**<br>A seguito di notifica di malattia infettiva, il Servizio Sanitario Aziendale dell'ASST avvia un'inchiesta epidemiologica per la ricerca dei contatti.<br>Qualora dovessero essere presenti tra i contatti anche lavoratori di ditte in appalto/concessione, verrà avvisato il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASST che provvederà ad inviare tramite e-mail comunicazione ai referenti delle ditte per il seguito di competenza.<br><br>**Attività svolte in aree ove non sono presenti pazienti in isolamento.**<br>Non risultano necessarie particolari | B |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| | | | | •ha avuto sintomi COVID<br>Si riportano di seguito, a titolo puramente indicativo, alcune delle modalità di comportamento minime che gli operatori della ditta dovranno rispettare per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione di COVID19:<br>•lavarsi spesso le mani<br>•igiene respiratoria: starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie e/o coprirsi naso e bocca<br>•evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri<br>•non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.<br>**•igienizzare e lavare le mani ogni qualvolta viene cessata l'attività lavorativa**<br>**•utilizzare servizi igienici riservati ai visitatori, e non quelli riservati ai pz.** | precauzioni per il contenimento del rischio biologico, se non quelle generali riportate nel paragrafo 8.2 Tabella dei rischi specifici | |
| | | Rischio aggressione da parte di pazienti/ utenti | Insulti<br>Comportamenti incivili<br>Minacce<br>Forme di aggressione fisica o psicologica | I lavoratori della Ditta Appaltatrice non dovranno mettere in atto comportamenti tali da costituire fattore di rischio o tali da peggiorare il rischio eventualmente in corso.<br>L'Appaltatore dovrà:<br>•mantenere sempre un comportamento educato e controllato e che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi<br>•evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati<br>•evitare di instaurare discussioni con gli utenti<br>•evitare di intervenire in caso di presenza soggetti terzi in evidente stato di agitazione<br>•rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale dell'ASST.<br>Nel caso si manifestino segni di insofferenza da parte degli utenti, l'Appaltatore dovrà sospendere il lavoro, allontanarsi e riferire al personale dell'ASST.<br>Nel caso si verifichi un'aggressione da parte degli utenti, l'Appaltatore dovrà rivolgersi al personale dell'ASST. | Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. | B |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| | | Possibile situazione di emergenza<br><br>Evacuazione della struttura/edificio | Rischio incendio, allagamento, fuga di gas, ecc. | La ditta si impegna:<br>•ad osservare quanto previsto nella procedura di emergenza dell'ASST consegnata alla Ditta<br>•a prendere visione delle planimetrie di evacuazione esposte nella sede e a osservare quanto riportato nelle stesse<br>•a prendere fisicamente visione delle vie di fuga<br>•a non utilizzare cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività, perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza.<br>Si riportano di seguito i principali comportamenti da adottare:<br>1 **Qualora il personale della ditta venga informato di una situazione di emergenza in atto** (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) attraverso l'attivazione di targhe ottico-acustiche o da segnalazione a voce dell'emergenza in corso a cura del personale dell'ASST, dovrà:<br>• mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es. disattivare apparecchiature elettriche, ecc)<br>• rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale<br>• rispettare le indicazioni impartire dal personale dell'ASST e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi<br>• IN CASO DI INCENDIO, **compatibilmente con le proprie capacità e la formazione ricevuta e senza compromettere la propria incolumit**à, utilizzare i mezzi disponibili per estinguere l'incendio.<br>2 **Qualora il personale della Ditta riscontri situazioni di emergenza** (es. fumo, incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASST presente, oltre ad attenersi a quanto sopra riportato, dovrà: | Consegnare l'Allegato "Procedure di Emergenza ed Evacuazione Ospedale Papa Giovanni XXIII sede di Piazza OMS, 1 – Bergamo - Informativa ditte esterne". | A |

| Attività | Aree/ contesto | Fattore di rischio/ pericolo | Evento/ danno | Misure di prevenzione e protezione da porre in atto | | Rischio residuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | A carico dell'Appaltatore | A carico del Committente | |
| | | | | • comunicarlo direttamente a un lavoratore della struttura, che attiverà la procedura di emergenza<br>• avvertire a voce dell'emergenza, i lavoratori a lui prossimi.<br>Nell'eventualità che il personale nella sede dell'HPGXXIII non sia presente in loco, l'Appaltatore dovrà premere il pulsante di emergenza o chiamare il numero di emergenza 4444 da telefono interno o lo 0352674444 da cellulare. Recarsi poi al Punto di Ritrovo esterno indicato nelle planimetrie di evacuazione, ed attendere disposizioni.<br>3 **Qualora si rendesse necessario evacuare i locali e/o la struttura, il personale dell'Appaltatore dovrà:**<br>• rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, ecc..) e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro all'aperto, o quanto impartito dal personale della struttura<br>• rientrare nei locali di lavoro solo quando verrà data la comunicazione di cessato allarme. | | |
| | | Emergenza sanitaria | Evento sanitario | In risposta ad un evento sanitario che coinvolga qualunque persona presente nella sede del **Presidio Ospedaliero Papa Giovanni XXIII** l'Appaltatore dovrà:<br>• cercare e allertare un Operatore Sanitario dell'ASST a cui affidare la gestione dell'evento<br>• qualora non presente, chiamare il numero di emergenza sanitaria 7118 (da cellulare 0352677118), valido anche per le pertinenze attorno all'Ospedale stesso comprese dentro la recinzione. In alternativa chiamare il NUE 112. | | B |

## 12 QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI

**Ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/2008, che citano:**
**"Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione**, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, **devono essere specificamente indicati a pena di nullità** ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile **i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi alla specifica attività .** A tali dati possono accedere, su richiesta, il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale."

Si rimanda all'**All2DUVRI** ove sono riportati i costi concernenti i rischi interferenziali inerenti l'Appalto in oggetto. I **costi della sicurezza ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenziali sono pari a € 130,00 (centotrenta//zero).**

## 13 RIFERIMENTI

| | |
|---|---|
| D.Lgs 09/04/2008 n. 81 | "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i. |
| D. 29/12/2009 n. 14521 | "Linee di indirizzo per la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza" |
| UNI EN ISO 9001:2015 | Requisito 7.1 "Ambiente di lavoro" |
| PSpSPP04 | Disposizioni per l'applicazione dell'art. 26 D.Lgs. n.81/2008 |

## 14 ALLEGATI

| | |
|---|---|
| Mod1DUVRI | Informazioni su ditte affidatarie |
| All1DUVRI | Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Papa Giovanni XXIII di Bergamo |
| All2DUVRI | Quantificazione degli Oneri per rischi interferenziali |
| All3DUVRI | Procedure di Emergenza ed Evacuazione Ospedale Papa Giovanni XXIII sede di Piazza OMS, 1 – Bergamo - Informativa ditte esterne |

## SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

L'Appaltatore dichiara di:
- accettare quanto contenuto nel presente DUVRI
- mettere in atto le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali descritte nel documento
- trasferire tali obblighi verso eventuali altri soggetti (Subappaltatori, Subaffidatari o Terzi).

Luogo e data _____

**Per l'Appaltatore**

Timbro e firma _____